SONETTI SATIRICI

Scherzo.

Se a Dio saltasse il grillo un' altra fiata
D'abbandonar la sede delle stelle
E infilato un tonacon di pelle
Rivisitar la terra scellerata,

E il chericato, al suo vangel ribelle,
Percotesse di santa staffilata,
E al Papa ne cantasse delle belle,
E il rimandasse alla rete obliata.....

Fosse così baccello o fanciullone!
La prima volta che quaggiù venia
Gli hanno inflitto quel po' po' di passione.

Oggi, povero Dio, dovrebbe andare,
Oggi che il Papa è sotto guarentia,
Tra due angioli custodi al cellulare.

UNO DEL TEMPO ANTICO.

COME SI DISCUTA IL SOCIALISMO DA UN MAZZINIANO

Nell' *Emancipaziane* di Roma il signor L. Minuti mi fa l' onore di una seconda replica, la quale dovrebbe tendere — se si vuole rimanere nel terreno della questione — a provarmi:

1° Che il Saffi ha del moderno socialismo, la medesima opinione di Mazzini;

2° Che il Collettivismo socialista ha un valore economico-sociale inferiore all'*associazione e risparmio* di Mazzini;

3° Che Mazzini e mazziniani giudicano il socialismo senza passioni, prevenzioni e pregiudizi.

Contrariamente alle mie legittime aspettative, il signor Minuti non si occupa affatto della discrepanza d' opinione fra Mazzini e Saffi intorno alle nuove scuole riformatrici e al moderno socilismo; non mi dà alcuna garanzia — tutt'altro! — sul 3° punto; e, quanto al 2° argomento, si appaga di studiare il Collettivismo socialista attraverso le idee di un economista *non socialista* — il De Laveleye, — *in un libro del quale ei trova* che lo Schaeffle (oh perchè non ha cercato direttamente *nei libri socialisti!?*) « non sembra lontano dal credere che un simile ideale di collettività possa realizzarsi in avvenire. »

È già abbastanza per me, dato il metodo del signor Minuti.

Ma se il mio contradittore avesse attinto direttamente alle opere dello Schaeffle e degli altri socialisti da me citati (forse che io parlai di Mazzini per *sentito dire*... del padre Bresciani?...) avrebbe visto — e per questo lo rimando alla *Quintessenza del Socialismo* dello Schaeffle, che contiene la più bella e seria apologia del principio collettivista — avrebbe veduto, dico, come il Collettivismo meriti qualcosa di meglio del pratico disprezzo e delle accuse di abolizionismo e di velleità dominatrice, di cui gli è prodigo il signor Minuti, il quale non si pèrita di asserire che lo Schaeffle perviene alla *distruzione* di quel principio! Principio, che il mio contradditore non concepisce se non come una forma di *accentramento* puro e semplice!

Ma, ripeto, bisogna esser logici. Le opinioni del signor Minuti sono la conseguenza diretta del suo metodo. Egli fa come chi, volendo studiare la fotosfera del sole, appuntasse il telescopio.... alle montagne della luna! Si parla da più di un secolo di metodo induttivo e di positivismo e ne siamo ancora a questo in sociologia: che vi hanno confutatori del socialismo i quali applicano allo studio di esso un metodo che è la negazione di quello adottato, in tutte le scienze, da Galileo a Darwin, da Newton a Humboldt, da Pomponazzi all'Ardigò ed allo Spencer. Come potrà egli esser d'accordo, nei risultati, col pensiero scientifico e sociale moderno?...

Il signor Minuti poi, non fa che contrapporre me a Mazzini, — con altrettanto scherno quanta insufficenza di polemica. Ma, signor Minuti, ciò che io pongo di contro e più su di Mazzini, *non è altri che il Socialismo.* E di questo che la invito ad occuparsi, non delle mie « saccenterie scientifiche » o della mia « poca modestia. » Si compiaccia rammentare che *non io* mi arrogo il vanto di avere *pensato* qualcosa di più grande, di più profondo e di più scientifico, di quanto non si contenga nelle pagine che il suo Maestro ha scritte sulla questione sociale.

E si ricordi che siamo in un' epoca nella quale si discute *tutto*, anche il *pensiero di Mazzini.*

ROMEO CANDELARI.

Rivista dei Periodici

La **Rassegna Critica** di gennaio (auguriamo fortuna e più regolari pubblicazioni a questo unico periodico serio e positivista che ci arrivi dal mezzogiorno) contiene:

E. Fazio, studio di M. Angelo Vaccaro sulla vita degli animali in relazione con la lotta per l' esistenza — *A. Asturaro*, studi di I. de Sarlo sul Darwinismo — *L. Ruberto*, Storia del principato longobardo di Salerno — *E. Percopo*, studio di V. Rossi su B.. Guarini — *N. Colajanni*. Per la politica coloniale — Cenni Bibliografici — Cose varie.

Ci è pervenuto anche il fascicolo di febbraio della stessa *Rassegna;* contiene, tra l'altro, una interessante recensione di F. de Sarlo sulla vita e le letttere di C. Darwin.

Vediamo annunciato un nuovo libro di quel fecondo ingegno ch' è il prof. Lombroso: *L'uomo di genio.* Ne abbiamo anzi letto un capitolo sulla **Riforma** « Genio ed Epilessia » arguendo dal quale, e dagli altri libri consimili del Lombroso, ci pare di poter dire, che se l'egregio Autore ci manderà presto una copia della nuova opera sua, noi le faremo l'onore di una *critica spietata.* (?...)

La **Cronaca Siciliana** di letterratura diretta da V. Mangeri Zangàra si pubblica a Terramova, una delle città non maggiori della Sicilia. Ma noi siamo avvezzi a non guardare d'onde ci vengono, ma che cosa ci portano, i giornali nuovi: e già dimostrammo di sapere pregiare, a preferenza